

Piccoli investitori crescono La cultura finanziaria va a scuola

Negli Stati Uniti l'insegnamento di questo tema è argomento di grande attualità. In Italia c'è ancora molto da fare, ma aumentano le iniziative

Alle elementari, un'infarinatura su risparmio, spesa, interessi, prestiti; alle medie, è tempo di familiarizzare con il concetto di rischio/rendimento, la Borsa e strumenti come azioni, obbligazioni, fondi d'investimento; alle superiori, anticamera dell'autonomia finanziaria, tutte le nozioni del caso: tasse, esenzioni, pensione, tutela del consumatore, assicurazioni, consulenza. Negli Stati Uniti, la cultura finanziaria e il suo insegnamento nelle scuole è tema di grande attualità: se nel 2015 la divisione *Time for Kids* dell'editrice Time ha lanciato il mensile gratuito *Your \$* per gli studenti di quarta e quinta elementare e di prima media, lo scorso ottobre il Consumer Financial Protection Bureau ha diffuso il *Youth financial education curriculum review*, un dettagliato vademecum che, per dirla con il direttore **Richard Cordray**, «intende aiutare gli insegnanti a strutturare programmi di educazione finanziaria appropriati ai loro alunni». Temi sui quali il tricolore ancora arranca, fanalino di coda sia nell'indagine Ocse-Pisa 2012 sull'alfabetizzazione finanziaria sia nel recente *Global Financial Literacy Survey* stilato da Standard & Poor's, Gallup e Banca mondiale. Eppure si muove, a macchia di leopardo, ma si muove. La formazione economica è stata inserita nella cornice de *La buona scuola* del Governo Renzi, mentre la Banca d'Italia ha avviato l'anno scorso il programma di Educazione finanziaria nelle scuole 2015/2016, e già dal 2012 redatto una collana di quaderni didattici per le primarie e le secondarie di secondo grado. Segno che non manca l'offerta extracurricolare dedicata ai piccoli risparmiatori di domani. Explora, il museo dei bambini di Roma (www.mdbr.it), per esempio, propone il percorso di gioco Economiamo sull'uso consapevole del denaro, per imparare a spendere, risparmiare e donare; oltre ai programmi didattici, la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (www.feduf.it) promuove tante iniziative di edutainment: dalla pièce teatrale Econosofia, alle video pillole educational Edupop, al libro Fiabe e denaro, realizzato con l'associazione FarEconomia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Chi mastica l'inglese, infine, può cimentarsi con i giochi online della Bce (www.ecb.europa.eu/ecb/educational).

Chiara Cantoni



Al Museo del Risparmio l'economia è un gioco

Un luogo innovativo, divertente, dove il denaro gestito si racconta e il complicato mondo della finanza non

spaventa. In compagnia delle mascotte For&Mika, il Museo del Risparmio di Torino propone un viaggio inedito nella storia dell'economia e dei suoi concetti di base, tradotti in linguaggi semplici ma non banali per bambini e ragazzi, ma anche adulti non addetti ai lavori. La tecnologia Rfid consente di personalizzare la visita e memorizzare i punti accumulati giocando con le applicazioni interattive, per guadagnarsi un posto nella top ten dei visitatori. Fra testimonial d'eccezione e video animati, le sei sale del Museo articolano un excursus a tutto tondo, dalla nascita della moneta agli attuali strumenti finanziari e i principi che guidano scelte di risparmio consapevoli. Complici, anche il cinema e la letteratura: mentre Dante, Molière, Shakespeare, Hemingway

emergono dall'ombra per narrare di debiti, avarizia, credito e usura, spezzoni di pellicole cult regalano perle di economia quotidiana. Al centro della Sala attiva, prove di abilità gestionale: mentre i ragazzi si guadagnano la paghetta da spendere o depositare in un libretto fruttifero, i genitori possono vestire i panni del trader misurandosi con i mercati azionari e obbligazionari, fare scelte di investimento immobiliare e molto altro. La simulazione dell'andamento del proprio patrimonio finanziario nel tempo, infine, consentirà di valutare l'impatto dell'avversione al rischio, delle variazioni attese di entrate e uscite e delle scelte previdenziali sullo stock di ricchezza finale. www.museodelrisparmio.it

Chiara Cantoni